

## Percorso di riorganizzazione dei CSV

**Assemblea 15/12/2017**

All'attenzione dei Soci e di tutti i Volontari.

Cari Soci e Volontari, come concordato durante l'Assemblea dei Soci del 15/12/2017, Vi invio la presente per:

- 1) Riepilogare gli articoli del Codice del Terzo Settore che riguardano i centri di servizio al volontariato e i dati di riferimento dei CSV della Puglia.**
- 2) Riepilogare il percorso che hanno intrapreso il CSV di Brindisi e i CSV della Puglia.**
- 3) Comunicare quanto deliberato dell'Assemblea Soci del 15/12/2017.**

- 1) Riporto in premessa quanto prevede il Codice del Terzo Settore, all'art.101 comma 6 e cioè che:**  
"In sede di prima applicazione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2017, sono accreditati come CSV gli enti già istituiti come CSV in forza del Decreto del Ministero del tesoro 8 ottobre 1997. Successivamente a tale data, tali enti, o l'ente risultante dalla loro fusione o eventualmente aggregazione, sono valutati ai fini dell'accreditamento in base alle disposizioni del presente decreto." La valutazione dei CSV verrà fatta dall'ONC (Organismo Nazionale di Controllo). L'art. 61 comma 2 lett. a) e b) recita: "L'ONC accredita: a) Un CSV per città metropolitana e per ogni provincia con territorio interamente montano e confinante con paesi stranieri ai sensi della legge 7 aprile 2014, n.56 e b) un CSV per ogni milione di abitanti non residenti nell'ambito territoriale delle città metropolitane e delle province di cui alla lett.a)". In Puglia, quindi, si potrebbero profilare diverse ipotesi.

### IPOTESI DI ORGANIZZAZIONE DEI CSV PUGLIESI

1	CSV REGIONALE	
2	FOGGIA + BAT BARI BRINDISI + LECCE + TARANTO	
3	FOGGIA + BAT BARI + TARANTO BRINDISI + LECCE	
4	FOGGIA + BAT BARI BRINDISI + LECCE TARANTO	Solo in caso di deroga concessa a TARANTO

5	FOGGIA + BAT BARI BRINDISI + TARANTO LECCE	Solo in caso di deroghe concesse a LECCE e a BRINDISI + TARANTO
---	---	---

### Popolazione per provincia - 1 gennaio 2017

FOGGIA	628.556
BARI	1.260.142
BRINDISI	397.083
BAT	392.546
TARANTO	583.479
LECCE	802.082

Per le province in cui non si raggiunge il milione di abitanti occorrerebbe chiedere una deroga all'ONC, deroga che l'ONC può concedere in determinati casi. L'art. 61 comma 3 infatti recita: "I criteri di cui alle lettere a) e b) del comma 2 possono essere derogati, con atto motivato dell'ONC, in presenza di specifiche esigenze territoriali del volontariato e di contenimento dei costi."

## 2) Percorso dei CSV Pugliesi

- **27/11/2017 – incontro presso la nostra sede tra i Presidenti dei CSV di Brindisi/Lecce/Taranto.** Presenti all'incontro anche i Vicepresidenti di Brindisi (Turrisi e Sardano) e la Vicepresidente di Taranto (Brigida). Oggetto dell'incontro: confronto per individuare le possibilità di fusioni, per i futuri accreditamenti dei CSV, nel rispetto del nuovo Codice del Terzo Settore. In questa sede è emerso che avremmo avviato un percorso, così come suggerito anche dal Vicepresidente Turrisi che prevede un tavolo di approfondimento, a seguito dell'approvazione del nostro Direttivo e della nostra Assemblea.

Durante l'incontro ho tenuto a precisare che le nostre riflessioni ed ipotesi debbano cercare di:

- ridurre al minimo la possibilità di risposte negative dall'O.N.C. così da tutelare i territori ed i relativi staff;
  - essere finalizzate non a tamponare una situazione di emergenza ma che possa reggere nel tempo così da consentire una stabilizzazione del sistema dei CSV in Puglia.
  
- **28/11/2017 – incontro tra il Dott. Giustiniano De Francesco – Presidente Co.Ge. Puglia ed i Presidenti dei CSV pugliesi.** Nell'incontro il Presidente del Co.Ge. Puglia ci ha comunicato che:

- il sistema dei CSV, che sinora faceva riferimento alla ex Legge 266/91, è un sistema in transizione verso il nuovo ordinamento previsto nelle nuove norme del Codice del T.S.;
  - si attende l'emanazione di una circolare esplicativa da parte del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali che ci illustri le modalità di transizione da vecchio al nuovo ordinamento e, di conseguenza, anche le modalità di finanziamento delle attività programmatiche 2018 dei CSV;
  - deve intendersi sospeso il Disciplinare tra il Co.Ge. ed i CSV pugliesi, approvato il 30/01/2012, in quanto ormai superato dal Decreto Legislativo n.117 del 03/07/2017 che ha introdotto la Riforma del T.S.;
  - i CSV potranno iniziare a programmare le attività per il 2018, suddividendole in due semestri e che siano rivolte alle attività istituzionali previste per i CSV senza alcuna azione straordinaria.
- **05/12/2017 Mattina – Giornata Mondiale del Volontariato** - Per tale occasione, in Puglia i cinque Centri di servizio al volontariato – Foggia, San Nicola (Bari), Taranto, Poiesis (Brindisi), Salento – hanno promosso “LA GIORNATA DEL VOLONTARIATO PUGLIESE. Il volontariato pugliese e il sistema regionale dei CSV. Cosa cambia con la Riforma”. I relatori hanno discusso del nuovo Codice del Terzo Settore; di Riforma e cambiamenti per i CSV pugliesi; del volontariato pugliese, risorsa irrinunciabile per le comunità del territorio; del recepimento a livello regionale della Riforma; del Volontariato quale fattore comune dei nuovi enti del terzo settore; delle prospettive future del Volontariato e dei Centri di Servizio
- **05/12/2017 pomeriggio – incontro con Stefano Tabò – Presidente CSVnet** CSVnet che ha ricordato come CSVnet ha partecipato a tutto l'iter che ha portato in vigore il C.T.S. e che accompagnerà anche questa fase di transizione per cui ci ha inviato, in data 22/11/2017, sia un'analisi predisposta dallo Studio Degani, che si è occupata delle valutazioni delle nuove disposizioni del C.T.S. e dei suoi effetti sui CSV, sia un Focus che approfondisce l'applicazione del Codice in relazione alla determinazione del numero dei CSV che potranno essere accreditati in ogni singola regione. Da questo focus risulta che, per quanto riguarda la Puglia, la cui popolazione totale residente ammonta a 4.063.888 persone, distinte tra 1.260.142 abitanti nella città metropolitana e 2.803.746 nell'area rimanente, l'applicazione dei criteri di cui alle lettere a) e b) dell'art.61, c.2 (derogabili con atto motivato dall'O.N.C.) porta all'accredimento di 3 CSV contro i 5 attualmente operanti. Nel pomeriggio del **5/12/2017**, a Bari presso la sede del CSV San Nicola, si è svolta la **Conferenza dei Presidenti del Coordinamento regionale dei CSV pugliesi – CSVnet Puglia**, con il seguente ordine del giorno “Accreditamento dei CSV ex art.61 C.T.S. – caso Puglia” ed alla nostra riunione ha partecipato anche Stefano Tabò – Presidente CSVnet. A seguito di questa riunione è emerso che:
- si possono prospettare diverse soluzioni regionali,
  - è stato avviato un confronto sia sul numero dei CSV sia sulle possibili aggregazione territoriali di competenza,
  - ad oggi non è ancora maturato un preciso orientamento.
- Il Presidente di CSVnet ci ha sollecitato a trovare una rapida soluzione perché ritiene che, appena insediatosi l'O.N.C., avrà come compito prioritario quello di stabilire il numero degli enti accreditabili come CSV ed il loro territorio di competenza.

**L'Assemblea dei Soci** ha condiviso la documentazione a supporto dell'odg che prevedeva al punto n.5 "Codice del terzo settore e i CSV della Puglia" e, dopo lunga e prolungata analisi, ha deliberato la costituzione di un tavolo di lavoro composto dai membri del direttivo, dai componenti del comitato scientifico (che, nell'incontro del 21/11/17, si è detto disponibile ad elaborare con noi una piattaforma da presentare, offrendoci dei contenuti) e dai soci (che presenteranno richiesta alla presidenza) per approfondire le ipotesi di riorganizzazione dei CSV della Puglia, che tenga presente le seguenti indicazioni:

- la costituzione di una governance con rappresentanti di più province ci offrirebbe una visione più completa, faciliterebbe lo scambio di informazioni, contribuirebbe ad affrontare organicamente problematiche comuni a province limitrofe e con una storia simile;
- le ipotesi dovrebbero cercare di ridurre al minimo la possibilità di risposte negative dall' O.N.C. così da tutelare i territori ed i relativi staff;
- è necessario individuare criteri oggettivi di valutazione per garantire la prossimità dei servizi,
- è necessario individuare soluzioni che garantiscano il sistema dei CSV Pugliesi senza ricorrere a deroghe;
- è necessario individuare ipotesi in grado di offrire i servizi richiesti dal nuovo codice del terzo settore art. 63 e i servizi organizzati dovranno essere erogati nel rispetto dei seguenti principi:
  - principio di qualità,
  - principio di economicità,
  - principio di territorialità e di prossimità,
  - principio di universalità, non discriminazione e pari opportunità di accesso,
  - principio di integrazione tra i CSV,
  - principio di pubblicità e trasparenza.